

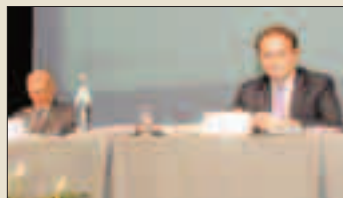
FUORI
SACCO

MELLARINI

Studiate alberghiero

leri a Levico l'assessore Mellarini ha detto: «Non dobbiamo lasciarci scappare i giovani perché poi non tornano più! Dobbiamo impegnarci nella formazione delle eccellenze, ma dobbiamo anche recuperare il valore di altri talenti, più concreti ma non meno importanti. E qui chiedo un aiuto alle famiglie, perché cambino mentalità: consentire al proprio figlio di iscriversi a una scuola professionale a indirizzo alberghiero, ad esempio, non deve essere vissuto come un minore prestigio».

GRANATA



Le mele e l'orticaria

Luca Granata, Melinda (qui con Matteo Lunelli): quando vedo un brik di latte Mila in Trentino mi viene l'orticaria. Se vedo mele non trentine, sintomi ancora più gravi.

SCHELF



Le Funivie salvate

Schelfi, Fedcoop (ieri con Mellarini e Simoni): le Funivie Folgarida destinate al fallimento, 130 mln di debiti, le abbiamo salvate con 170 protagonisti del territorio Val di Sole.

BURLI E LUNELLI

Intorpiditi e frizzanti

Se il segretario Cgil ha detto che i sussidi pubblici hanno finito per «intorpidire» la capacità di innovare il prodotto turistico, Matteo Lunelli dello spumante Ferrari ha sottolineato che il Trentodoc è il prodotto giusto per fare l'ambasciatore del Trentino, perché - di fronte al riscaldamento globale - «noi possiamo salire fino a 700 metri d'altezza per ottenere la migliore qualità di bollicine d'eccellenza inconfondibile, con una cifra stilistica legata alla montagna».

LEVEGHI



Il sig. Müller è uscito

Mauro Levegghi, Cciaa: partiamo dalla promozione a km zero in Trentino. Non è possibile entrare in un bar, chiedere un Müller e sentirsi dire «il signor Müller è uscito».

CONFERENZA DEL TURISMO

Burli (Cgil) contesta gli sgravi Irap agli alberghi: 15 milioni come gli aiuti alle famiglie deboli

Fondo da 6 mln per le Apt accoglienti

LEVICO TERME - Il budget della promozione turistica cala da 54 a 47 milioni. Taglio del 13% tra 2012 e 2013. Ma ecco il colpo di scena: alla fine di una conferenza sul turismo elettrizzata dai siluretti antiprovinciali cari agli albergatori (si veda il pezzo su Bassetti e Libardi), l'assessore Mellarini annuncia che nella legge finanziaria 2013 si sono inventati in extremis un fondo a sostegno delle Apt che investono nell'accoglienza ai turisti, per migliorare la qualità della vita in vacanza: mobilità sostenibile invernale ed estiva (trenini, skibus) eccetera. Valore del fondo: 6/7 milioni. Guardacaso la cifra tolta alla promozione generale.

La novità è però che, se stavolta le risorse ce le mette ancora tutte la Provincia, dal 2014 il fondo dovrebbe essere sostenuto dalla tassa di scopo per il momento congelata, affinché non si dica che la giunta Dellai conclude il suo mandato all'insegna dell'odioso inasprimento della pressione fiscale. La Provincia è pur sempre madre benigna, non le piace la parte dell'avara matrigna. E dunque, niente imposta di soggiorno e niente sberle ai suscettibili albergatori, e invece fondi extra alle Apt virtuose e sgravi Irap per gli hotel.

«È una risposta concreta alle punzecchiature di Bassetti e di Libardi», spiega Mellarini, «una risposta coerente con l'intenzione di mettere l'ospite al centro delle nostre politiche, che vanno ripensate perché la riforma del 2002 ha fatto il suo tempo e - alla luce dei nuovi bilanci - non ci possiamo più permettere il lusso di avere una Trentino marketing, 14 Apt territoriali e 6 consorzi di Pro loco. Incentiveremo le aggregazioni fra Apt e consorzi turistici con meccanismi di "premiabilità", come

accade con la gestione associata dei servizi per i Comuni». Gli albergatori punzecchiatori sono stati a loro volta punzecchiati da un puntuto Paolo Burli, segretario Cgil: «Noi sindacati non siamo innamorati delle tasse, ma non possiamo accettare che le imprese del turismo guadagnino nuovi sgravi Irap senza che questo corrisponda ad un'assunzione dei costi della promozione. 15 milioni di sgravi, come le risorse movimentate per i nuclei familiari più deboli!». Basta con il sostegno pubblico a nuovi impianti - ha aggiunto Burli - basta a «fallimentari operazioni finanziarie che nulla hanno a che fare col turismo». E basta anche con «il preoccupante proliferare» dei contratti intermittenti.

Un richiamo al senso della responsabilità delle imprese alberghiere l'aveva lanciato anche il dirigente generale Pat Paolo Nicoletti, aprendo i lavori: «La crisi è un'opportunità di rinnovamento del turismo trentino, per formulare nuove idee e contrastare i rischi di inerzia/passività. In un mondo cambiato dalle prenotazioni on line e dalle pagelle alla TripAdvisor, dobbiamo domandarci se l'attuale sistema della governance turistica sia idoneo rispetto agli obiettivi. Il dibattito sulle forme di alimentazione del budget da parte degli operatori è apertissimo». Ha avvertito Mellarini: «Si deve uscire dalla logica "vincitori e vinti" e abbracciare una virtuosa sinergia con l'agricoltura e le tipicità del territorio». Senza troppi piagnistei, è l'implicito invito assessorile. Imposta di soggiorno e tributo di scopo sono congelati, in attesa che la politica scongeli il successore di Dellai e che, affossate le nuove Apt, magari si riscopra la malossiniana farfalla. pgh

STRANIERI +9% IN 5 ANNI

Nel grafico, le presenze certificate dell'anno 2011 per i dieci principali mercati stranieri: su 5 milioni 787mila totali, 2 milioni 63mila sono quelle dei tedeschi (+11% negli ultimi 5 anni), 552mila degli olandesi (+7%), 541mila dei polacchi (+41%), 373mila del Regno Unito (-27%), 355mila della Repubblica ceca (+31%), 303mila dell'Austria (+23%), 216mila belgi (-3%), 178mila della Federazione russa (+127%), 134mila degli svizzeri (+2%), 119mila della Danimarca (-14%). Il totale estero negli ultimi 5 anni è cresciuto del 9%. Il fatturato turistico trentino del 2010, ultimo anno stimato, è stato di 2 miliardi 830 milioni di euro, di cui 1,485 d'inverno e 1,317 d'estate.



LA POLEMICA

Il presidente Asat: «No alle tasse, siamo il settore che "esporta" di più e in estate abbiamo calato i prezzi del 5-10% per riempire le stanze»

Bassetti e Libardi: basta bastonate



LEVICO TERME - Alla Conferenza in «casa sua», il presidente Asat Luca Libardi (nella foto) ha dato stura ai malumori della base, non coinvolta nei lavori preparatori e offesa dalla proposta di nuove tasse: «Se è vero che facciamo 3 miliardi di fatturato e il 15% del pil, senza contare l'indotto, siamo il settore che esporta di più, importando turisti da tutto il mondo, e sopportiamo la pressione fiscale ben nota. E dunque non ci si chiedano altri sacrifici. Qui sembra che l'unico bilancio che soffra sia quello della Provincia: e quelli delle imprese, li avete visti? A metà luglio, quando le camere dei nostri alberghi erano libere per il 60%, abbiamo dovuto abbassare i prezzi tra il 5 e il 10% per far arrivare i turisti, ma questo significa che la nostra marginalità si è ulteriormente abbassata». «Quanto alla governance - continua Libardi - c'è da ripensare la promozione, coinvolgendo le categorie nel cda di Trentino marketing (Mellarini replica che Degodenz

rappresenta le Apt ma è «anche» albergatore, ndr) che, incorporata in Tn sviluppo, chissà come funzionerà. Ma poi bisogna finalmente avere strumenti di misurazione seria dei risultati di settore: le presenze non vogliono dire più nulla». Enzo Bassetti, vicepresidente dell'altra associazione degli albergatori, la Unat di Concommercio, ha lamentato che «la componente del ricettivo non è stata invitata a partecipare a un preventivo confronto sulla conferenza. L'organizzazione turistica ha circa 10 anni il sistema è una sorta di ibrido fra pubblico e privato. Con un pubblico che si sente sempre al centro di tutto e un privato incapace di guadagnarsi un ruolo da protagonista. La Provincia trae dal turismo (perché dovremmo essere l'unico settore che si autoalimenta?) una buona parte delle risorse che nutrono il bilancio: noi preferiremmo tuttavia partire da un'altra base, ovvero verificare prima se non sia possibile risparmiare».

IMPIANTI

Il segretario Uil in pectore: follia il progetto Trento-Bondone, Trentino Sviluppo punti alla ricerca

Alotti: stop ai soldi pubblici alle funivie

TRENTO - «L'ente pubblico ha già dato fin troppo alle funivie. Finanziare ancora il Bondone, poi, che è un'impresa decotta, è un'assurdità». Questo il giudizio tranchant di Walter Alotti, segretario organizzativo della Uil indicato dal direttivo come prossimo segretario generale al posto di Ermanno Monari, che va in pensione a fine anno. Alotti è da tempo critico sulle politiche pubbliche nel settore degli impianti. La ricapitalizzazione di Trento Funivie ad opera di Trentino Sviluppo, oltre 5 milioni di euro e, come risultato, il controllo della società, è la goccia che fa traboccare il vaso. Per non parlare della possibilità che Piazza Dante sostenga in qualche modo Funivie Folgarida Marilleva se andrà in mano alla cordata «trentina». «I tagli al bilancio e il momento economico dovrebbero spingere la Provincia a concentrarsi sulle politiche pubbliche - sostiene Alotti - il turismo è un bene per il Trentino. Ma già c'è stata l'altro giorno la nuova iniezione di liquidità alla

promozione turistica, mentre si parla di tagli non lievi sia alla scuola che alla sanità». Alotti si riferisce ai 7,4 milioni a Trentino Marketing che hanno portato le risorse pubbliche sulla promozione a 33 milioni annui. «Capisco - prosegue il sindacalista - se c'è da salvare aziende che hanno un futuro. Se invece si interviene in quelle decotte, meglio destinare le risorse agli ammortizzatori sociali o a nuove opportunità per le imprese». Tra le aziende decotte, secondo Alotti, c'è Trento Funivie, che viene da tre esercizi con cali di fatturato e perdite crescenti. «Non mi sembra proprio il caso che Trentino Sviluppo investa in questa società. Piuttosto dovrebbe concentrarsi su progetti e iniziative economiche collegati alla ricerca o a joint venture con privati che abbiano ricadute sul territorio. Non certo sulle funivie». Alotti non pensa esplicitamente al fondo strategico a cui sta lavorando la Provincia (vedi in cronaca), ma non esclude il sostegno pubblico ad aziende «non in crisi ma in carenza di liquidità». E il coinvolgimento in

Walter Alotti, a sinistra, è stato indicato come nuovo segretario della Uil del Trentino al posto di Ermanno Monari, a destra



questo di Laborfonds, di cui si parla? «Oggi non ci sono gli strumenti. Semmai lo vedrei meglio nell'housing sociale». «Nelle funivie, invece - dice ancora Alotti - c'è bisogno di una pausa di riflessione per quelle imprese dove c'è possibilità di investire. Leggo invece che ci sarebbe ancora il progetto di funivia Trento-Bondone: è

una follia, piuttosto si investa nel trasporto pubblico. Per fortuna il Comune di Trento l'ha cassata». Inoltre, osserva Alotti, l'assessore Tiziano Mellarini esclude sia la tassa di soggiorno che la tassa di scopo. «Oltre a non far partecipare gli imprenditori del turismo alle entrate, continuiamo a finanziare gli impianti». F. Ter.

VERTICE UIL

Monari a Laborfonds

A dicembre Alotti nuovo segretario

TRENTO - Il direttivo della Uil ha indicato qualche giorno fa Walter Alotti come candidato alla segreteria generale del sindacato trentino al posto di Ermanno Monari, che va in pensione dopo 17 anni di leadership. Il passaggio di cariche dovrebbe avvenire tra fine novembre e inizio dicembre in una nuova riunione di direttivo. Alotti, 50 anni, è nato a Brennero ma vive quasi da sempre a Trento. È stato per 14 anni segretario dei lavoratori delle Poste, dove lavora tuttora. È inoltre presidente del Consiglio sindacale unitario delle Alpi centrali e fa parte del cda di Laborfonds, dove sarà sostituito proprio da Monari.